GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDI 19 FEBBRAIO — NUM. 43

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'*Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 6 gennaio 1889:

A commendatore:

Boetti cav. Benedetto, direttore capo divisione di 1a classe, nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Beroaldi cav. Carlo, ispettore di 2a classe nel corpo Reale del Genio civile.

Salvini cav. Giovanni Battista, ingegnere capo di 1a classe, id. id.

Lampugnani cav. Luigi, capo servizio delle ferrovie del Mediterraneo.

Fedrighini cav. Attilio, id. delle ferrovie Meridionali.

Ad uffiziale:

Rossi-Doria Giovanni, capo divisione nell'amministrazione delle Poste.

Autore Camillo, ispettore provinciale nell'amministrazione dei Telegrafi.

Garambois Ottavio, capo sezione, id. id.

Maironi Da Ponte Luca, ispettore capo, di 1a classe nel R. Ispettorato generale delle ferrovie.

Zocchi Ernesto, id. di 2a classe id. id.

Nasi Giuseppe, ispettore di 1a classe id. id.

Biadego Giovanni Battista, capo servizio aggiunto della Società per le ferrovie del Mediterraneo.

Ubicini Emilio, capo servizio dei Telegrafi della Società per le ferrovie Adriatiche.

Veronese Francesco, deputato del Consorzio di VI Presa (Padova).

Menegazzo dott. Carlo, id. id. id.

A cavaliere:

Vetrari avv. Romualdo, segretario di 3a classe nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Gaio Michelangelo, ragioniere di 2a classe, id.

Conzo Aurelio, ingegnere di 1a classe nel corpo Reale del Genio civile.

Di Napoli Alfonso, id. id. id.

Miceli Domenico, id. id. id.

Robuschi Gaetano, id. id. id.

Crippa Giuseppe, id. id. id.

Bidasio Nicola, id. id. id.

Benedini Gaetano, id. id. id.

Picci Luigi, id. id. id.

Micheli Giovanni, id. id. id.

Poggi Francesco, id. id. id.

Rosano Giuseppe, id. id. id.

Moretta Gabetti Lorenzo, id. 2a classe, id. id.

Rossi Luca, id. id. id.

Brusi Giovanni, id. id. id.

Sica Federico, id. id. id.

Poletta Giacomo, id. id. id.

Pullini Americo, id. id. id.

Gerardi Omero, id. id. id.

Bramardi Giovanni, id. 3a classe, id. id.

Carosso Carlo, id. id. id.

Sacerdote Lazzaro, direttore provinciale delle RR. Poste.

Maiocchi Luigi, ispettore, id.

Roberti Carlo, segretario nell'amministrazione delle Poste.

Saccone Nicolò, ispettore delle Poste.

Micheletti Enrico, capo ufficio delle Poste.

Barsi Carlo, seg. di ragioneria nell'amm. dei telegrafi.

Castrofini Giuseppe, ufficiale telegrafico.

Bianchi ing. Riccardo, capo Sez. nell'amm. delle FF. del Mediterraneo.

Accomazzi ing. Pietro id. id.

Maroni dott. Giacomo, ispettore dei telegrafi id.

Cortassa Giovanni, sotto-capo controllo, id. id.

Conti ing. Melchiorre, capo Sezione, nell'amm. delle FF. del Mediterraneo.
Bronzini Zappelloni ing. Alberto, id. id. id.
Barbisio ing. Giacomo, ispettore provinciale id. FF. Adriatiche.
Galliani Cesare, id. id.
Perelli Carlo, id. id.
D'Ancona Giuseppe, id. id.
Squarzini Paolo, capo ufficio, id.
Miozzo Gaetano, capo ufficio di contabilità, id. a riposo.
Pesaro Giulio, ing. capo servizio id. id.
Valeri Abbondio, ff. di sindaco di Piave.
Cazzani Giovanni Batt., ing. capo dell'ufficio tecnico prov. di Pavia.
Lombard Francesco, S°. capo ufficio nell'amm. delle SS. FF. a riposo.
Manara prof. Ulisse.
Squarcialupi Olinto, ing. civile.
Wirz Francesco, id.
Ceventini Antonio, S°. ispettore dei telegrafi collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5932** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Luvino, in data 28 ottobre 1888, colla quale chiede di essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune in quella di Luino;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Luvino, in provincia di Como, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Luino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5933** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Vivaro Romano per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Riofreddo e per la sua aggregazione alla Sezione elettorale di Vallinfreda;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vivaro Romano ha 83 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vivaro Romano è separato dalla Sezione elettorale di Riofreddo ed è aggregato alla Sezione elettorale di Vallinfreda del Collegio 2° di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5934** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Vallepietra per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Ienne e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vallepietra ha 100 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vallepietra è separato dalla Sezione elettorale di Ienne ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi all'Amministrazione del Monte Agrario di Monterosso Almo (Siracusa), dai quali risulta che, per fatto dei componenti dell'Amministrazione stessa, la riscossione dei crediti arretrati del Pio Istituto è trascurata per modo che l'esercizio della sua azione è paralizzato, e ne è posto in pericolo il patrimonio;

Vista la deliberazione 29 aprile 1888, con la quale il Consiglio comunale di Monterosso Almo fa istanza per lo scioglimento della detta Amministrazione;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 29 agosto scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862, N. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte Agrario di Monterosso Almo è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal Prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere alla riscossione dei crediti arretrati del Pio Istituto, entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 14 febbraio 1889.

Medaglia d'argento.

Luciano Francesco, carabiniere legione Napoli, N. 9357 di matricola, la notte del 24 al 25 ottobre 1888 inseguì coraggiosamente, su quel di Nola, un pericoloso latitante, e, sebbene ferito da questo con arma da fuoco e con coltello, lo raggiunse e dopo accanita lotta sostenuta lo arrestò.

Severini Vitaliano, delegato di pubblica sicurezza in Castelvetrano, la sera del 27 giugno 1888, nel comune di Campobello, diresse con energia e coraggio esemplari un servizio per la cattura d'un pericoloso latitante prendendo parte, nel conflitto seguitone, alla uccisione di questo e del manutengolo.

Medaglia di bronzo.

Falchi Francesco, maresciallo carabinieri reali legione Palermo, N. 3002 di matricola, nella suddetta circostanza dette prova di coraggio ed abnegazione non comune, sostenendo il conflitto coi due malfattori suddetti e prendendo parte alla loro uccisione.

Di Bella Francesco, brigadiere id. id., N. 7690 id., id. id. id.

Piraino Vincenzo, guardia di pubblica sicurezza, id. id. id.

Tamburello Vito, guardia campestre, id. id. id.

Di Marco Domenico, appuntato nelle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, il 4 settembre 1888 affrontò due audacissimi latitanti in territorio di Mezzoiuso (Palermo), e dopo lungo e pericoloso conflitto riuscì a disarmarli ed arrestarli.

Ferrara Giuseppe, guardia id. id., id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1889:

Lamberti-Bocconi cav. Pietro, colonnello in disponibilità a Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1889.

Castagneri Federico, capitano 21 fanteria, id. id. id.

Cefaratti Giuseppe, tenente 16 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Biscogli Edoardo, sottotenente in aspettativa a Roma, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Roma) ed assegnato al 48 fanteria.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 febbraio 1889:

Stile Alfonso, sottotenente d'artiglieria, allievo scuola applicazione artiglieria e genio, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1889:

Rossi cav. Francesco, tenente colonnello 1° genio (relatore), nominato direttore territoriale genio Bologna.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 10 febbraio 1889:

Follia Felice, capitano contabile distretto Caltanissetta, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° marzo 1889, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 febbraio 1889:

Martinelli Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° marzo 1889 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Casinelli cav. Luigi, id. id. id., id. id. id.

Consolino Andrea, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° marzo 1889, ed inscritto nella riserva.

Martin cav. Carlo, id. id. id., id. id. id.

Bressi cav. Alessandro, id. id. id., id. id. id.

Bassi cav. Ignazio, tenente id. id., id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 7 febbraio 1889:

Aversano Giuseppe, tenente complemento fanteria, distretto Napoli, nato nel 1855, rimosso dal grado.

Pavone Michelangelo, sottotenente id. id., trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di sottotenente medico di complemento, rimanendo al distretto Napoli.

Con R. decreto 10 febbraio 1889:

De Trombetti Ruggero, sottotenente contabile complemento, distretto Torino, nato nel 1859, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto 7 febbraio 1889:

Sertoli Paolo, tenente medico di complemento, distretto Benevento, trasferito nel corpo sanitario della milizia territoriale col grado di capitano medico ed assegnato al 242 batt. Avellino.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto 7 febbraio 1889:

Brignoli cav. Emilio, capitano di riserva fanteria, residente a Parma, promosso maggiore.

Labella cav. Leopoldo, id. id. id. a Roma, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto 7 febbraio 1889:

Cerutti Luigi, tenente medico di complemento, dimissionario, domiciliato a Torino, nominato capitano medico nel corpo sanitario della milizia territoriale ed assegnato alla 1ª compagnia di sanità, Torino.

Con R. decreto 10 febbraio 1889:

Matteazzi Giovanni, tenente fanteria milizia territoriale, 92 batt. Vicenza, tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia territoriale in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

MINISTERO DELLA GUERRA

Circolare N. 41. — *Ammissione straordinaria al 2° anno di corso dell'Accademia militare.* — (Segretariato generale). — 14 febbraio.

1. Per l'anno scolastico 1889-90, ed in via eccezionale, è aperto un concorso di ammissione per *titoli* al 2° anno di corso dell'Accademia militare.

2. I concorrenti dovranno aver compiuto il 1° anno di corso della Facoltà fisico-matematica in una delle Rᵉ Università del Regno o nella scuola preparatoria del R. Istituto tecnico superiore di Milano e comprovare di aver superato gli esami finali per la promozione al corso superiore con apposito certificato rilasciato dalla competente autorità, da cui risultino pure i punti di merito ottenuti nelle singole materie.

3. I concorrenti dovranno:

a) avere compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 23° al 1° settembre 1889;

b) avere la statura almeno di m. 1,55;

c) essere bene sviluppati e di costituzione robusta e scevra di quei difetti ed infermità che dànno luogo, o possono dar luogo in seguito, alla riforma. L'ampiezza del torace pei concorrenti che non abbiano compiuto il 20° anno può essere minore di m. 0,80, ma deve essere in armonia collo sviluppo del corpo e tale da far supporre con fondamento che al 20° anno compiuto sarà di m. 0,80 almeno.

4. Fra i concorrenti idonei all'ammissione sarà accordata la preferenza a coloro che avessero già dato principio a studi superiori a quelli sopra indicati; gli altri saranno classificati in base alla media complessiva dei punti ottenuti negli esami delle singole materie del 1° anno di Università o dell'Istituto tecnico superiore di Milano.

5. I giovani che riunendo tutte le condizioni volute saranno dichiarati ammissibili al 2° anno della Accademia militare godranno del vantaggio della mezza pensione per merito personale, sicchè la somma da pagarsi all'atto dell'ammissione sarà la seguente:

per la quota di mezza pensione pel 1° trimestre. . . .	L.	112,50
per primo corredo (e per una volta tanto)	»	350,00
per prima quota trimestrale per la manutenzione del corredo, libri, oggetti di cancelleria, ecc.	»	30,00
	L.	492,50

La concessione di questa mezza pensione non pregiudica la concessione della rimanente mezza pensione per benemerenza di famiglia, concessione regolata dal Regio decreto in data 12 gennaio 1888, a chi possa avervi diritto e ne faccia domanda, nel qual caso la somma da pagarsi all'atto dell'ammissione si ridurrà a lire 380.

6. Per gli allievi del 3° corso dell'Accademia militare, l'intera pensione è a carico dell'erario, e non resta a carico delle famiglie che la quota trimestrale di lire 30 pel corredo.

Superati felicemente gli esami del 3° anno di corso di Accademia, gli allievi sono ammessi alla scuola di applicazione come sottotenenti d'artiglieria o del genio con obbligo di compirvi il corso biennale di studi, dopo il quale sono destinati ai reggimenti delle due armi.

L'anzianità di sottotenente d'artiglieria o del genio comincia dalla data del decreto di promozione dal 2° al 3° anno di corso d'Accademia.

7. Agli ammessi che nell'anno corrente avessero già pagata la tassa di volontariato di un anno sarà restituita la somma versata, non appena abbiano firmato l'atto di arruolamento in Accademia.

8. Gli aspiranti al concorso, così borghesi come militari non sotto le armi, dovranno presentare non più tardi del 31 agosto 1889 (salvo l'eccezione di cui al N. 12) al comando del distretto militare di loro residenza la domanda indirizzata al Ministero della guerra (redatta su carta da bollo da lire 1) di ammissione al concorso, nella quale siano chiaramente indicati nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare del concorrente.

9. La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato dell'ufficiale di stato civile da cui consti che sia cittadino del Regno;

b) atto autentico di nascita;

c) dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio del giovane, onde consti che questi non sia ammogliato nè vedovo con prole;

d) certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente;

e) attestato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui il giovane ha domicilio o dai sindaci di vari comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi (conforme al mod. *E* dell'appendice al regolamento sul reclutamento).

Questo attestato deve essere confermato dal prefetto o sotto-prefetto nel modo indicato nel § 71 di detta appendice.

Il Ministero si riserva poi di escludere dall'ammissione quei giovani che, per qualsiasi motivo, non giudicasse meritevoli di aspirare al grado di ufficiali;

f) atto di consenso (all'arruolamento volontario) del padre, o in mancanza del padre, quello della madre, ovvero in mancanza di entrambi, quello del tutore espressamente autorizzato dal Consiglio di famiglia. Se il giovane è emancipato dovrà presentare l'atto di consenso del curatore parimenti autorizzato dal Consiglio di famiglia.

Questi atti di consenso saranno redatti dai sindaci secondo i modelli N. 69 e 70 del regolamento sul reclutamento;

g) certificato dell'esito di leva (mod. N. 32 del citato regolamento) invece del certificato di cittadinanza se il concorrente è stato dichiarato rividibile dal suo Consiglio di leva;

h) dichiarazione mod. 24 del citato regolamento se è stato riformato e crede cessate le cause dell'avvenuta riforma;

i) foglio di congedo illimitato se il concorrente è studente ritardatario o è volontario di un anno ritardatario o militare di qualunque categoria in congedo; certificato mod. N. 74 del regolamento sul reclutamento se è un premunito pel volontariato di un anno; foglio matricolare se è militare sotto le armi;

k) certificato da cui risulti che il concorrente ha compiuto il 1° anno di corso della Facoltà fisico-matematica in una R. università del Regno o nella scuola preparatoria del R. istituto tecnico superiore di Milano, e superati gli esami su tutte le materie di studio ad eccezione del disegno, sia stato dichiarato promovibile al secondo anno.

In tale certificato, da rilasciarsi dalla competente autorità scolastica dovranno essere assegnati i punti di merito ottenuti negli esami finali di tutte le materie, ad eccezione del disegno, che si insegnano in detto primo anno di corso.

I documenti di cui alle lettere *a*) *b*) *c*) *d*) *e*) *f*) sono soggetti alle disposizioni della legge sul bollo.

10. Le domande dei militari sotto le armi saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo.

11. Non saranno ammessi altri titoli all'infuori di quelli specificati al precedente numero 9.

12. Se alla data del 31 agosto rimarranno ancora posti disponibili il Ministero si riserva di ammettere al concorso anche coloro che dovendo prendere qualche esame nella sessione di ottobre non avessero potuto presentare per quel giorno il documento richiesto relativo agli studi; essi dovranno però far pervenire al comandante del distretto non più tardi del 31 agosto tutti gli altri documenti e certificati sopra indicati.

Non appena ultimati gli esami della sessione di ottobre trasmette-

ranno al più presto al comandante del distretto il certificato relativo agli esami subìti, rimanendo inteso che dopo il 20 ottobre non sarà più accettato alcun documento.

13. I concorrenti saranno avvertiti della loro ammissione al 2° corso di Accademia dal comandante il distretto a cui hanno presentato la domanda, il quale poi notificherà il giorno in cui dovranno presentarsi in Torino presso quell'istituto.

I militari riceveranno tale notificazione dai comandanti di corpo.

14. I concorrenti borghesi dichiarati ammissibili, al momento della presentazione all'Accademia saranno sottoposti ad una visita medica in conformità del disposto dal N. 34 del regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare e dall'Accademia militare, per essere poi arruolati.

Coloro che desiderassero, *per semplice loro norma*, essere visitati dall'ufficiale medico del proprio distretto militare, lo potranno ottenere facendone domanda al comandante del distretto medesimo.

15. I concorrenti dichiarati ammissibili sono considerati come allievi, e come tali per recarsi dalla loro residenza all'Accademia in Torino potranno fruire della riduzione ferroviaria del 75 0|0 mediante appositi scontrini mod. *B* loro rilasciati dai comandanti di distretto.

Tale riduzione sarà pure accordata a coloro che presentatisi alla Accademia non fossero stati riconosciuti abili pel servizio militare, e dovessero quindi ritornare alle loro case.

16. L'apertura del corso di cui tratta la presente circolare rimane subordinata alla condizione che gli ammessi raggiungano il numero di 35 almeno.

Norme per le autorità militari.

I comandanti di distretto riceveranno dal Ministero un certo numero di esemplari della presente circolare affinchè possano distribuirli a chi ne faccia domanda.

In conformità poi del N. 13 della circolare stessa i comandanti di distretto aderiranno alle domande che fossero fatte dai concorrenti per essere sottoposti ad una visita medica preliminare nel senso stabilito dal N. 33 del regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare ed all'Accademia militare.

Per le domande dei non militari i comandanti di distretto osserveranno quanto è prescritto dal N. 42 del regolamento sopra citato.

Le domande dei militari sotto le armi saranno trasmesse direttamente al comandante l'Accademia militare dai rispettivi comandanti di corpo.

I comandanti di distretto trasmetteranno al comandante l'Accademia militare in Torino le domande documentate dei concorrenti; tenendo però nota del loro nome e cognome ed indirizzo, per poter fare la notificazione dell'esito del concorso allorchè sarà pubblicato sul *Giornale militare*. Il comandante l'Accademia delibererà circa la loro validità e comunicherà al più presto al Ministero l'elenco di coloro che possono essere dichiarati ammissibili affinchè ne sia fatta la pubblicazione sul *Giornale militare*.

Nella circostanza il comandante l'Accademia restituirà per mezzo dei comandanti di distretto i documenti dei concorrenti che non furono ammessi.

I comandanti di distretto trasmetteranno al comandante dell'Accademia anche le domande di quei concorrenti che per dover sottostare a qualche esame nella sessione di ottobre non potranno presentare al completo pel 31 agosto i certificati relativi agli studi fatti, comprovanti l'idoneità riportata nelle materie d'insegnamento e d'esame del 1° corso di Università o dell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Però non appena avranno ricevuto dai concorrenti il certificato mancante lo invieranno senza indugio al comandante dell'Accademia militare, il quale delibererà circa la validità di esso e per delegazione del Ministero incaricherà i comandanti di distretto di comunicare a questi concorrenti la loro ammissione ed il giorno in cui devono presentarsi all'Accademia militare in Torino.

Circa il viaggio per ferrovia dei concorrenti dichiarati ammessi in Accademia, i comandanti di distretto avranno presente quanto è detto al primo alinea del N. 15 di questa circolare, non omettendo di indicare sullo scontrino mod. *B* la qualità di *allievo dell'Accademia militare.*

Il Ministro
E. BERTOLÈ-VIALE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: N. 428584 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 33284 della soppressa Direzione di Torino), per L. 25, al nome di Jeantin Giuseppe, fu Fiorito, domiciliato in Saint Genix (Chambery); N. 425290 (29990 Torino) per L. 30, al nome di Jeantin Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Jeantin Giuseppe-Fleury, fu Giuseppe-Fleury domiciliato ecc. ut supra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 24 febbraio corrente, i piroscafi italiani della Società LA VELOCE in partenza da Genova pel Plata, toccheranno due volte al mese, all'andata ed al ritorno, il porto di Tangeri, impiegando nel viaggio fra Genova e Tangeri 70 ore circa. — Le partenze da Genova per Tangeri avranno approssimativamente luogo l' 8 e il 24 d'ogni mese.

A mezzo di tali piroscafi saranno pertanto avviate quelle corrispondenze per l'Impero del Marocco, recanti sull'indirizzo apposita indicazione dalla quale risulti il desiderio del mittente di servirsi della via di Genova e dei piroscafi della Società LA VELOCE.

Roma, addì 16 febbraio 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso per l'ammissione di n. 60 allievi alla 1ª classe e di n. 15 alla 2ª classe della R. accademia navale per l'anno scolastico 1889-90

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

1. Per l'anno scolastico 1889-90, che si aprirà il 15 ottobre 1889 i posti disponibili per la 1ª classe della R. accademia navale saranno 60 e per la 2ª classe 15. Essi verranno concessi a concorso di esame secondo gli uniti programmi.

Avranno preferenza a parità di punti:

1° I candidati che posseggano sufficiente conoscenza di lingue estere (francese, inglese o tedesca).

Per i candidati alla 2ª classe la conoscenza della lingua francese non costituisce un dato di preferenza, facendo essa lingua parte delle materie d'esame obbligatorie.

2° Quelli provenienti dai collegi militari o convitti nazionali con ordinamento militare.

Il primo dato di preferenza dovrà risultare da esperimento scritto ed orale. Il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee, con chiarezza sufficiente per essere compreso, nella lingua estera sulla quale sarà esaminato.

Il 2° dato di preferenza dovrà risultare dall'esame degli estratti matricolari dei collegi militari o convitti nazionali militarizzati.

Ai candidati che abbiano frequentato i corsi ginnasiali, liceali o di istituto tecnico saranno concessi punti o frazione di punti di premio secondo le norme stabilite dagli articoli 14 e 17.

Inoltre gli aspiranti alla 1ª classe i quali presenteranno certificati di licenza ginnasiale saranno dispensati dagli esami orali di lettere italiane, di storia e di geografia.

Uguale dispensa avranno gli aspiranti alla 2ª classe, purchè presentino il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno conseguito in un Regio Liceo.

A tutti i concorrenti che avranno ottenuto le suindicate dispense nella classificazione generale verrà dato per la lingua italiana il punto di merito del loro esame in iscritto e per le altre due materie, storia e geografia, il punto di sufficienza 10|20.

I concorrenti suddetti, *prima* del principio degli esami orali, dovranno dichiarare se intendono contentarsi di questo punto di sufficienza, oppure se vogliono sottoporsi all'esame anche nelle materie per le quali potrebbero esserne dispensati.

In questo secondo caso, una volta principiati gli esami, non potranno ritirare la dichiarazione fatta. Subiranno quindi tutti gli esami prescritti per gli altri concorrenti ed il punto da essi riportato sarà quello da tenersi in conto per la media generale.

Condizioni stabilite per le ammissioni.

2. Potranno ottenere l'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) non sieno nati prima del 1° gennaio 1874 se aspirano alla 1ª classe e prima del 1° gennaio 1873 se aspirano alla 2ª;

b) abbiano uno sviluppo organico proporzionato alla loro età ed un' attitudine fisica pari a quella che si richiede pel servizio militare marittimo. (Per base d'esclusione è adottato l'elenco delle imperfezioni fisiche ed infermità esimenti dal servizio militare nella marina.)

c) abbiano una vista che permetta loro di leggere correntemente, con ambedue gli occhi e con ciascuno separatamente, i caratteri n. 15 della scala tipografica di Snellen (di millim. 22,5 di altezza) alla distanza di *sei metri* dall'occhio, e abbiano normale la percezione dei colori;

d) abbiano l'assenso del padre, della madre o del tutore, tanto per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale nella Regia marina;

e) abbiano sempre tenuto buona condotta e non siano stati espulsi da istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che anche se già dichiarati ammissibili non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti istituti ovvero colpevoli di reati comuni comprovati.

f) ottengano negli esami di concorso l'idoneità e sieno classificati nel risultato complessivo tra i primi 60 quelli che concorrono alla 1ª classe e tra i primi 15 quelli che aspirano alla 2ª.

3. Chi non è presente alla chiamata che dà principio al concorso perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di corso all'accademia è considerato come *anno di prova*, per assicurarsi della non esistenza di malattie non manifestate o non diagnosticabili nella visita di ammissioni e per accertarsi dell'attitudine fisica ed intellettuale degli allievi alla professione dell'ufficiale di marina.

Domande per essere ammessi al concorso.

4. La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta su carta da bollo da L. 0,50 dal padre o dal tutore ed oltre la specificazione della classe per la quale il giovane vorrà concorrere dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) nome cognome e recapito del padre o tutore;

b) comune presso il quale verrebbe iscritto il giovane all'epoca della leva;

c) istituto governativo, privato od altro, dove il giovane ha compiuto gli studi;

d) titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) copia dell'atto originale di nascita debitamente legalizzata;

f) certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovine è cittadino dello Stato o reputato tale;

g) attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

h) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio (mod. n. 21, annesso al regolamento sul reclutamento dell'esercito).

Tale certificato dovrà essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto.

i) atto di assenso del padre, in sua mancanza della madre, ovvero, in mancanza di entrambi, del tutore per contrarre l'arruolamento.

Questi atti di assenso dovranno essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 e 70 del regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

k) i concorrenti che potranno presentare titoli di preferenza dovranno unire alla domanda gli estratti matricolari accennati nello art. 1° ed una speciale domanda per ogni esame di lingua estera al quale intenderanno sottoporsi; quelli che avranno frequentato corsi ginnasiali, liceali o tecnici dovranno presentare le pagelle coi risultati ottenuti negli esami superati in detti corsi.

l) dichiarazione in carta da bollo da lire una del genitore o tutore di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, pag. 11, debitamente legalizzata da regio notaro e conforme all'unito apposito modello.

Presentazione delle domande.

5. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al comando della Regia accademia navale di Livorno non più tardi del 31 agosto 1889.

Se trovate in regola ne sarà data ricevuta; diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettifiche. Se dalle domande e dai documenti annessi risultasse che il concorrente non fosse nelle condizioni stabilite dalla presente notificazione, gli incartamenti verranno respinti ai mittenti.

Il ministro della marina si riserva in ogni caso la facoltà di escludere dell'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado d'ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 15 settembre presso il comando della Regia accademia navale, per essere rimesso al Ministero della marina.

I documenti rimarranno custoditi nella Regia accademia.

Visita medica.

6. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, essi saranno sottoposti ad una visita medica che dovrà precedere gli esami e sarà passata da una Commissione nominata dal Ministero così composta:

Un ufficiale superiore di vascello, *Presidente*
Un medico capo di 2ª classe, *membro*
Un medico di 1ª classe, *id.*

La visita medica avrà luogo in Livorno presso la R. accademia navale alla presenza della Commissione riunita verso la fine del mese di settembre 1889. Sarà cura del comando dell'accademia indicare ai parenti o tutori dei concorrenti il giorno e l'ora in cui essa avrà principio.

Il verdetto della Commissione sarà comunicato subito al concorrente il quale, nel caso che sia rifiutato e intenda reclamare, potrà fare un ricorso in iscritto al ministro della marina e consegnarlo al presidente della Commissione che col verbale di rifiuto e colle sue osservazioni lo trasmetterà al Ministero.

I concorrenti non riusciti idonei e che non vorranno reclamare

saranno esclusi dal concorso. Quelli che avranno sporto reclamo contro il verdetto della commissione saranno ammessi agli esami e alla fine di questi, se avranno ottenuto l'idoneità, saranno sottoposti a nuova visita medica dinanzi ad una Commissione superiore appositamente nominata dal Ministero. Il verdetto di questa Commissione superiore sarà inappellabile e quindi quei concorrenti da essa dichiarati non idonei non saranno ammessi in accademia.

ESAMI

Norme generali.

7. I candidati risultati idonei alla visita medica si presenteranno il giorno e all'ora indicata dal comandante della Regia accademia navale per subire gli esami.

8. La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente — Il comandante in secondo, direttore degli studi della Regia accademia navale.

Membri — Due ufficiali superiori di vascello, uno dei quali sarà l'ufficiale al dettaglio dell'accademia, e tanti ufficiali e professori dell'istituto per poter comporre due o tre sotto Commissioni, in ciascuna delle quali entrino due tenenti di vascello e due insegnanti civili.

9. Nel primo giorno i concorrenti alle due classi svolgeranno per iscritto il tema di componimento in lingua italiana e quello di matematica che saranno formulati dalla Commissione.

Nei giorni successivi avranno luogo gli esami orali i quali saranno pubblici.

Gli esami facoltativi di lingue estere avranno luogo per tutti i concorrenti che avranno domandato di sottoporsi al termine di quelli sulle materie obbligatorie.

Le materie di esame per i concorrenti alla 1ª classe ed alla 2ª rispettivamente sono quelle descritte nelle due seguenti tabelle *A* e *B*, dalle quali risultano pure le modalità e la durata dei singoli esami.

Tabella *A*.

Materie d'esame per l'ammissione alla 1ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE D'ESAME	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficienti
Obbligatorie			
Lingua italiana	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	4
Aritmetica ragionata	Scritto Orale	2 ore 20 minuti	4
Storia	Orale	15 minuti	1
Geografia	Orale	15 minuti	1
Facoltative			
Lingua francese Id. inglese Id. tedesca	Scritto ed orale	15 minuti	1

Tabella *B*.

Materie d'esame per l'ammissione alla 2ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE D'ESAME	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficienti
Obbligatorie			
Lingua italiana	Scritto Orale	3 ore 20 minuti	3
Quesito di matematiche	Scritto	3 ore	»
Geometria piana e solida	Orale	20 minuti	3
Algebra elementare	Orale	20 minuti	3
Storia	Orale	15 minuti	2
Geografia	Orale	15 minuti	2
Francese	Orale	15 minuti	2
Facoltative			
Lingua inglese Id. tedesca	Scritto ed orale	15 minuti	1

10. Gli esami in iscritto di lettere italiane e di matematica saranno vigilati dall'intiera Commissione.

L'esame scritto ed orale di lettere italiane darà luogo ad una sola votazione nella quale si terrà conto pur anche del merito mostrato dai concorrenti nella calligrafia.

Per gli esami in iscritto di matematica non vi sarà votazione speciale; nel seguito degli esami sulle diverse materie di matematica si terrà conto, per la votazione di ciascuna di esse, del modo con cui fu eseguito lo scritto.

Il punto ottenuto negli esami facoltativi di lingue estere servirà solo a migliorare la classificazione, ma non concorrerà a determinare l'idoneità.

L'ordine di chiamata agli esami orali sarà stabilito tosto ultimata la visita medica per tutti i concorrenti in essa approvati, mediante un sorteggio fatto per ciascuna classe.

11. Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente:

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato; quindi palesemente per mezzo di punti da 0 a 20 per la classificazione di merito.

I punti dal 0 al 9 incluso serviranno per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

12. Il punto di esame si otterrà per ciascun concorrente e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori e quindi dividendo tale somma per il numero di questi

La *media complessiva* si farà colle materie obbligatorie e si otterrà moltiplicando il punto di ciascun esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo questa somma per quella dei coefficienti.

Alla media così ottenuta si aggiungerà per i concorrenti risultati idonei e che diedero felicemente gli esami facoltativi il punto ottenuto in questi esami diviso per 10.

Norme speciali per i candidati alla 1. classe.

13. Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente.

La Commissione avrà però facaltà di interrogare anche sopra altre tesi del programma.

14. Ai giovani che frequentarono i corsi ginnasiali si aggiungeranno alla *media complessiva* ottenuta i seguenti decimi di punto in premio degli studi classici compiuti:

Per la licenza ginnasiale . . . . 1 punto di premio
Per l'approvazione di passaggio alla 5. ginnasiale 3\|10 id.
Id. 4. id. 4\|10 id.

15. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto una *media complessiva* (escluse le frazioni di aumento ottenute per gli esami facoltativi di lingue) non inferiore a 10 punti.

Norme speciali per i candidati alla 2. classe.

16. Gli esami orali di matematica, geografia e francese saranno dati sopra due tesi di rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente. Per gli esami orali di lettere italiane e di storia i concorrenti estrarranno una tesi riguardante i programmi della 1. classe ed una riguardante i programmi della seconda e saranno tenuti a rispondere sopra entrambe.

In tutti gli esami orali sarà in facoltà della Commissione fare domande anche sopra altre tesi dei programmi.

17. Ai concorrenti che frequentarono i licei o gli istituti tecnici e furono approvati in tutti gli esami verranno, sulla media complessiva, aggiunti i seguenti decimi di punto:

Per la licenza liceale o di istituto tecnico 1 punto di premio
Per l'approvazione di passaggio alla 4. classe di istituto tecnico od alla 3. del liceo 3\|10 id.
Per l'approvazione di passaggio alla 3. classe di istituto tecnico od alla 2. del liceo 4\|10 id.

18. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto una *media complessiva* (escluse le frazioni di aumento ottenute per esami facoltativi di lingue) non inferiore a 10 punti.

19. I candidati alla 2ª classe che sieno riprovati negli esami potranno aspirare alla 1ª purchè la loro età non sia maggiore del limite stabilito per la detta classe.

Non saranno ammessi esami di riparazione nè ripetizione di esami.

Ogni decisione relativa all'ammissione all'accademia spetta al Ministero della marina.

Disposizioni amministrative.

20. La pensione per gli allievi dell'accademia navale è di L. 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrendi dal 1° ottobre, gennaio, aprile e luglio.

Ogni allievo entrando in accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere pagato, metà all'atto della ammissione dell'alunno alla Regia accademia e l'altra metà quando, dopo l'anno di prova, il giovane passerà alla classe superiore.

Niun oggetto potrà essere fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella tabella, di libri di testo e degli oggetti di cancelleria.

Ad ogni allievo verranno accreditate annualmente lire 240 per la riparazione e la rinnovazione del corredo; oltre tale somma e spese a questo scopo saranno a carico delle famiglie. Gli allievi espulsi dall'accademia o ritirati dalle famiglie dovranno lasciare all'istituto i libri di testo.

21. Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle autorizzate, non obbligatorie, che facessero i propri figli per divertimenti permessi, per francobolli, per cure speciali odontalgiche, per il risarcimento di danni al materiale dell'istituto e per il consumo anormale di corredo.

22. Le somme per pensioni ed accessori dovranno essere dirette al Consiglio d'amministrazione *della Regia accademia navale* in numerario o biglietti con corso legale ovvero con vaglia postali od altrimenti con titoli sovra un istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto Consiglio d'amministrazione per schiarimenti e notizie che loro occorressero riguardo a spese, pagamenti e corredo.

23. In conseguenza di quanto è detto agli articoli precedenti all'atto dell'ammissione all'accademia, gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per prima rata corredo.	L.	450
Per tre mesi anticipati di pensione . .	»	200
Deposito per fondo particolare dell'allievo	»	50
Totale	L.	900

I giovani per i quali non sarà fatto tale pagamento non saranno ricevuti.

24. Incorrerà nel rinvio dall'accademia quell'allievo i cui parenti lasceranno trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

Quando un allievo lasci l'accademia definitivamente potrà essere delegato dalla famiglia a chiudere i propri conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intere gratuite.

25. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita, entro i limiti dei fondi a tale uopo stanziati in bilancio, col seguente ordine di precedenza:

A) Per benemerenza di famiglia.

a) Ai figli degli ufficiali e sottufficiali della Regia marina e del Regio esercito e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo.

b) Ai figli dei decorati dell'ordine militare e civile di Savoia, della medaglia al valor militare od al valor di marina o della medaglia dei mille.

c) Ai figli di coloro che abbiano preso parte a due o più campagne di guerra nazionale.

d) Ai giovani appartenenti a famiglie, le quali, per segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) Per merito personale.

a) Ai giovani che negli esami di ammissione alla Regia accademia risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei dichiarati idonei per concorso d'esame, con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore ai 16\|20.

b) Ai giovani risultati idonei e che posseggano la licenza liceale o quella di istituto tecnico.

c) Agli allievi classificati nel primo decimo agli esami annuali per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore al 16\|20.

26. Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma *a)* dell'articolo precedente, e col medesimo ordine di precedenza, i padri dei quali siano morti in guerra od in servizio comandato.

27. Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovane due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale dell'allievo.

28. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate all'articolo 20 che saranno obbligatorie per tutti.

29. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia o per merito personale (comma *b*) s'intenderà concesso per tutta la durata della permanenza nella Regia accademia navale Esso verrà però sospeso durante l'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale si intenderà accordato per un solo anno.

30. Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia dovranno essere fatte in carta da bollo da una lira ed indirizzate al Ministero della marina (Segretariato generale) al quale, secondo la qualità del postulante, dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) se ufficiale od impiegato delle amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) se impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto o del comandante del distretto;

d) se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero aveva (se defunto) i titoli per ottenere tale pensione oppure che questi titoli in caso di morte del padre sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci.

Tali domande dovranno essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande di ammissione.

Le autorità che le trasmetteranno dovranno accompagnarle con particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

PROGRAMMA *d'esame (di cui a tabella A) per l'ammissione alla Regia accademia navale.*

1ª CLASSE

LETTERE ITALIANE.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e fare un componimento italiano sopra tema dato dalla Commissione.

Esame orale.

1º Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronunzia italiana — Accenti — Regole d'ortografia.

2º Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi gradi — Nomi alterati — Pronome e sue specie.

3º Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone, numeri, tempi e modi — Coniugazione regolare ed irregolare.

4º Avverbio e sue specie — Preposizione, congiunzione e interiezione.

5º Formazione delle parole per composizione — Varie specie di composizione — Derivazione delle parole.

6º Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — Differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi d'un periodo, ossia applicazione delle teoriche esposte intorno alle proposizioni.

7. Dell'elocuzione — Dello stile — Chiarezza, purità, proprietà ed eleganza.

N. B. *Il libro di testo sarà la « Grammatica dell'uso moderno di Raffaello Fornaciari ».*

STORIA

ORIENTALE E GRECA.

1. Tradizioni bibliche — Gli ebrei in Egitto — Mosè — Occupazione della Palestina — I Giudici — Schiavitù degli Ebrei; rimpatrio — Gli Egizi — Le prime dinastie — Ramesse II — Decadenza dell'Egitto — Invasioni straniere — Psammetico e i suoi successori.

2. Assiria — Nembrotte — Leggenda di Nino e Semiramide — Il grande impero assirio — Distruzione di Ninive — Impero Babilonese — Nabuccodonosor — Decadenza e fine dell'Impero — La Media — Ciassare — Astiage — La Persia — Dinastia degli Achemenidi — Ciro il grande — Conquista della Media — Conquista della Lidia — Cambise — Conquista dell'Egitto — Dario.

3. Confini e divisioni della Grecia — Abitanti primitivi ed età eroica — Invasione dorica — Prime colonie — Leggi ed istituzioni di Licurgo — Guerre messeniche — Aristomene — Conquista della Messenia.

4. Atene sotto i re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato e i suoi figli — Armodio e Aristogitone — Caduta d'Ippia — Riforme di Clistene — Colonie dei Greci in Oriente e in Occidente — Insurrezione delle città ioniche — Le due prime spedizioni dei Persiani in Grecia — Battaglia di Maratona — Spedizione di Serse — Combattimento delle Termopili — Battaglia di Salamina, di Platea e di Micale.

5. L'egemonia della Grecia trasferita ad Atene — Amministrazione di Pericle — Cagioni delle guerre del Peloponneso — Pestilenza di Atene — Pace di Nicia — Alcibiade — L'impresa di Sicilia — Battaglia di Cizzico e delle Arginuse — Battaglia di Egospotano — Caduta di Atene — I trenta tiranni — Trasibulo — Spedizione di Ciro il Minore — Battaglia di Cunassa — Senofonte e i diecimila — Lega contro Sparta — Battaglia di Coronea e di Gnido — Pace di Antalcida — Tebe oppressa da Sparta — Pelopida ed Epaminonda — Battaglia di Leutra e di Mantinea — Decadenza di Sparta.

6. Confini e divisioni della Macedonia — Storia della Macedonia prima di Filippo II — Disegno di Filippo II sulla Grecia — Guerre sacre — Battaglia di Cheronea — L'egemonia della Grecia trasferita in Macedonia — Alessandro il grande — Guerra contro i Persiani — Spedizione nell'India e morte di Alessandro — Divisione dell'impero.

N. B. *Il libro di testo indicato è il Sanesi.*

ROMANA.

7. Descrizione geografica dell'Italia antica — Popoli antichi — Divisioni dell'Italia — Tradizioni sulla venuta dei Troiani in Italia e sulla fondazione di Roma — Romolo — Numa Pompilio — Sue istituzioni — Tullio Ostilio — Distruzione di Alba — Anco Marzio — Tarquinio Prisco — Servio Tullio — Tarquinio il superbo.

8. La repubblica di Roma — I consoli Bruto e Collatino — Cospirazione contro il nuovo governo — Bruto ed i suoi figliuoli — Guerra di Porsenna — Orazio Coclite, Muzio Scevola, Clelia — La dittatura — Battaglia al lago Regillo — Secessione dei plebei sul Monte Sacro — I decemviri e le leggi delle XII Tavole — Appio Claudio e Virginia — La legge Canuleia — I tribuni militari — La censura.

9. Presa di Veio — Guerra coi Galli Senoni — Le leggi Licinie — Guerra coi Latini e coi Sanniti — Guerra con Taranto e con Pirro — Conquista dell'Italia Meridionale — Cagione della discordia di Cartagine con Roma — Prima guerra punica — Duilio, Attilio Regolo, Cecilio Metello — Vittoria di Lutazio Catulo alle Isole Egadi.

10. Seconda guerra punica — Annibale in Italia — Battaglie al Ticino, alla Trebbia, al Trasimeno, a Canne — Guerra di Sicilia — Eccidio di Siracusa — P. Cornelio Scipione — Annibale a Zama — Guerre colla Macedonia e colla Siria — Terza guerra punica — Massinissa — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Nuova guerra Macedonica — Battaglia di Pidna — La Macedonia ridotta provincia romana — I romani in Ispagna — Marco Porcio Catone ed i Celtiberi; Viriato e i Lusitani — Distruzione di Numanzia.

11. I Gracchi — Guerra di Giugurta — Invasione dei Cimbri e dei Teutoni — Guerra sociale — Guerra Civile fra Mario e Silla e prima guerra contro Mitridate — Guerra contro Sertorio.

12. Guerra servile — Spartaco — Guerra piratica — Ultima guerra contro Mitridate — Congiura di Catilina — Primo triumvirato — Guerre di Cesare nella Gallia — Guerra civile tra Cesare e Pompeo — Passaggio del Rubicone — Giornata di Farsaglia — Morte di Pompeo in Egitto — Guerra d'Africa — Battaglia di Tapso — Ultima vittoria sui Pompeiani in Ispagna — Dittatura di Cesare e sua morte.

13. Rivalità di Ottavio e Antonio — Guerra di Modena — Sconfitta di Antonio — Secondo triumvirato — Proscrizione — Battaglia di Filippi — Morte di Bruto e Cassio — Divisione delle provincie dell'Impero — Ottavio e Sesto Pompeo — Deposizione di Lepido — Guerra tra Ottavio e Antonio.

14. Condizioni di Roma sotto Ottaviano Augusto — Estensione e limite dell'Impero — Tiberio imperatore — Sollevazione delle legioni in Pannonia e sul Reno — Imprese e morte di Germanico — Seiano primo ministro — Sua caduta e morte — Fine di Tiberio — Crudeltà e follie di Caligola.

15. Claudio imperatore — Opere pubbliche e imprese militari sotto Claudio — Messalina ed Agrippina — Nefandezze di Nerone — Pri-

mordi della Società Cristiana — Prime persecuzioni — Anarchia militare — Galba, Ottone, Vitellio — Vespasiano Imperatore — Ribellione del Nord — Assedio e caduta di Gerusalemme — Tito Imperatore.

16. Tirannide di Domiziano — Nuove persecuzioni contro i cristiani — Breve e debole impero di Nerva — Governo di Traiano — Sue imprese di guerra sul Danubio e vittorie sui Daci — Spedizione in Oriente — Elio Adriano — Ordinamento dell'impero — Vantaggi dell'impero sotto Antonino Pio e Marco Aurelio.

17. Mutazione nella costituzione dell'impero — Diocleziano e Massimiano — Costantino — Sconfitta di Massenzio — Editti in favore dei Cristiani — Traslazione della Sede Imperiale a Bisanzio — Riscossa del paganesimo sotto Giuliano, e vittoria del Cristianesimo sotto Teodosio — Divisione dell'Impero in Orientale ed Occidentale — Arcadio ed Onorio — Caduta dell'impero d'Occidente.

N. B. Il libro di testo indicato è la « Storia Romana del professore Gerolamo Olivati ».

GEOGRAFIA.

1. *Nozioni di Geografia cosmografica*: Forma e movimenti della Terra — Asse e Poli — Punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della Sfera — Latitudine e Longitudine.

2. *Principi di Geografia fisica*: Divisioni generali della superficie terrestre — (*a*) Le terre: continenti ed isole, configurazione orizzontale e verticale. (Definizioni relative) — (*b*) Le acque: Oceano e sue grandi divisioni; mari; golfi e baie; canali e stretti — Acque continentali; nevi perpetue; ghiacciai; sorgente; fiume; torrente; foce; delta; estuario; laguna — Laghi; stagni; paludi — (Definizioni relative).

3. *Popolazione della Terra*: Divisioni etnografiche: Razze; Lingue; Nazioni — Divisioni politiche; Stato e forme di Governo — Religioni principali.

4. *Europa*: Posizione astronomica; confini — Configurazione orizzontale: Mari, golfi, canali, stretti, capi, penisole, isole — Configurazione verticale: Spartiacque europeo; versanti generali; fiumi principali di ciascun versante — Regioni naturali in cui si divide l'Europa — Stati: loro confini (politici) e loro capitale.

5. *Italia*: Posizione e limiti naturali — Mari e golfi che la circondano — Isole — Le Alpi che cingono l'Italia, e loro divisione in otto sezioni — Gli Appennini, loro suddivisioni, e loro versanti — Fiumi principali e città più importanti che bagnano — Divisioni politiche dell'Italia.

6. *Asia fisica*: Posizione astronomica — Confini — Configurazione orizzontale (come il N. 4) — Configurazione verticale: Altipiano centrale; versanti generali (settentrionale, orientale, meridionale, occidentale); catene che li determinano, principali catene che li intersecano; grandi fiumi che li percorrono — Altipiano persiano — Penisola di Arabia — Bacino interno del Caspio e dell'Aral.

7. *Asia politica*: Etnografia dell'Asia — Stati asiatici indipendenti loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

8. *Africa fisica*: Posizione e confini — Configurazione orizzontale (come al N. 4) — Configurazione verticale: aspetto generale — Versante settentrionale: bacino del Nilo; Barberia; Sahara — Versante occidentale; Senegambia; Guinea settentrionale; Bacino del Niger e Sudan; Guinea meridionale; bacino dell'Orange e regione della colonia del Capo — Coste lungo l'Oceano Indiano ed il Mar Rosso.

9. *Africa politica*: Etnografia dell'Africa — Stati più civili; loro popolazione e luoghi più importanti — Possedimenti europei.

10. *America fisica*: Posizione, confini e divisione in America settentrionale e meridionale — Configurazione orizzontale di ciascuna (come al N. 4). Arcipelago Artico delle Indie occidentali e della Terra del Fuoco — Configurazione verticale (simmetrica) delle due Americhe — Versanti che ne derivano nell'una e nell'altra; grandi fiumi che li percorrono — Grandi pianure e loro caratteri speciali.

11. *America politica*: Etnografia dell'America (indigeni ed immigrati) — Stati Americani, loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

12. *Oceania*: Sue parti — Isole della Malesia, mari, stretti e porti principali — Isole della Melanesia, golfi, capi e porti principali dell'Australia — Principali gruppi d'isole della Polinesia — Etnografia dell'Oceania — Stati indipendenti — Colonie e possedimenti europei.

N. B. Il libro di testo è il « Manuale di Geografia fisica e politica » del prof. Gerolamo Olivati.

ARITMETICA RAGIONATA.

Esame scritto.

Il candidato dovrà eseguire correttamente un esercizio aritmetico che sia compreso nei limiti del presente programma.

Esame orale.

1. Definizioni preliminari — Numerazione parlata e scritta — Teoria dell'addizione — Teoria della sottrazione.
2. Teoria della moltiplicazione — Teoremi relativi.
3. Teoria della divisione — Teoremi relativi.
4. Della divisibilità e del massimo comun divisore.
5. Dei numeri primi e del minimo comune multiplo.
6. Teoria generale delle frazioni ed operazioni relative.
7. Numeri decimali — Operazioni relative, conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.
8. Teoria generale dei quadrati e dell'estrazione della radice quadrata.
9. Numeri complessi — Sistema metrico.
10. Rapporti e proporzioni aritmetiche e geometriche — Teoremi relativi.
11. Teoria generale delle grandezze proporzionali — Problemi relativi.
12. Regola del tre semplice, del tre composto, d'interesse, di sconto, di società, di alligazione e congiunta.

N. B. I libri di testo sono l'« Aritmetica Ragionata » del Bertrand, del Mazzola e del Moreno.

LINGUE ESTERE.

Esami facoltativi.

Scrivere sulla lavagna sotto dettato.

Lettura e versione in italiano.

PROGRAMMA *d'esame (di cui a tabella* B) *per l'ammissione alla 2ª classe della Regia accademia navale.*

2ª CLASSE.

ESAMI IN ISCRITTO.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà pure sottoposto a due esami in iscritto: un componimento italiano, ed un problema d'applicazione delle materie di matematica, sulle quali è tenuto a rispondere.

ESAME ORALE.

LINGUA ITALIANA.

1. Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronunzia — Accenti — Ortografia.
2. Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi gradi — Nomi alterati — Pronome e sue specie.
3. Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone, numeri, tempi e modi — Coniugazione regolare e irregolare.
4. Avverbio e sue specie — Preposizione, congiunzione e interiezione.
5. Formazione delle parole — Derivazione e composizione.
6. Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — Differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi d'un periodo, ossia applicazione delle teoriche esposte intorno alla proposizione.
7. Doti necessarie al bello scrivere — Parlar proprio e figurato — Eleganza — Stile.
8. Componimenti letterari in poesia ed in prosa — Principali metri della poesia italiana.
9. Poesia narrativa, epica, romanzesca, eroicomica — Poemetti.
10. Poesia didascalica — Poema didascalico — Satira — Sermone — Epistola.
11. Poesia lirica — Principali componimenti lirici.
12. Poesia drammatica — Tragedia — Commedia — Dramma —

Melodramma — Poesia pastorale — Egloga — Idillio — Dramma pastorale.

13. Prosa narrativa — Storia — Relazioni di viaggi — Favole — Novelle — Romanzi — Iscrizioni.

14. Prosa didascalica — Trattato — Dissertazione — Studio — Commento. Lettere. Periodici.

15. Prosa commotiva — Eloquenza, sue varie specie — Orazione e sue parti.

N. B. Il libro di testo è il Fornaciari « Disegno storico della Letteratura italiana ».

GEOMETRIA PIANA E SOLIDA.

1. Preliminari; Postulati fondamentali della geometria. Retta e piano: loro proprietà caratteristiche. Segmenti, angoli, diedri; loro proprietà di posizione e di grandezza. Prime nozioni sul circolo e sulla sfera.

2. Rette parallele, rette parallele a piani, piani paralleli.

3. Rette perpendicolari, piani perpendicolari, rette perpendicolari a piani. Proprietà di due rette non situate in un piano.

4. *Poligoni — Angoloidi — Poliedri.* — I triangoli — Proprietà dei lati e degli angoli di un triangolo — Casi di eguaglianza dei triangoli.

5. Distanza di un punto da una retta e da un piano — Distanza di rette e piani paralleli — Esempi di luoghi geometrici — Risoluzione di vari problemi relativi alla costruzione di rette parallele e perpendicolari, alla divisione dei segmenti e degli angoli, ecc. — Costruzione dei triangoli.

6. Poligoni — Loro proprietà generali — Casi di eguaglianza dei poligoni — Proprietà dei parallelogrammi, dei rettangoli, delle losanghe, dei quadrati.

7. Gli angoloidi e particolarmente i triedri — Loro proprietà e casi di uguaglianza.

8. I poliedri — Loro proprietà generali — Prisma — Piramide — Tronco di prisma — Tronco di piramide — Parallelepipedo — Loro proprietà generali e casi di eguaglianza.

Il circolo e la sfera. — 9. Posizioni varie di una retta e di un circolo situati in uno stesso piano — Varie posizioni di una retta e di un piano rispetto ad una sfera — Segmenti condotti da un punto ad un circolo o ad una sfera — Varie posizioni relative di due circoli in un piano e di due sfere — Proprietà degli archi, delle corde, delle tangenti di un circolo.

10. Proprietà degli angoli rispetto ad un circolo — Proprietà dei triangoli e poligoni sferici — Minima distanza di due punti sopra una sfera.

11. Circoli e sfere che soddisfano a date condizioni — Circolo che passa per punti — Circoli tangenti a tre rette di un piano — Sfera che passa per quattro punti — Sfere tangenti a quattro piani — Quadrangoli inscritti e circoscritti ad un circolo — Poligoni regolari — Costruzione dei poligoni regolari di 2n (n. > 2), 3×2n, 5×2n, 15×2n lati. Nozioni sui poliedri regolari.

Teoria dell'equivalenza. — 12. Definizioni ed osservazioni generali sull'equivalenza — Equivalenza dei poligoni — Equivalenza dei triangoli e parallelogrammi di egual base e di eguale altezza — Equivalenza dei rettangoli costruiti sui lati di due triangoli aventi gli angoli eguali — Teorema di Pitagora e corollari — Teoremi relativi al quadrato dell'altezza di un triangolo rettangolo, ecc. — Trasformazione dei poligoni.

13. Teoremi relativi all'equivalenza dei rettangoli, dei segmenti di corde di un circolo che si tagliano, ed altri teoremi analoghi — Equivalenza dei parallelepipedi e dei prismi di base equivalente ed altezza eguale — Nozioni relative all'equivalenza dei poligoni sferici.

14. Limiti. Trasformazione dei poliedri e particolarmente delle piramidi, dei tronchi di piramide e di prisma.

Teoria delle proporzioni e sue applicazioni. — 15. Proporzioni — Teorema di Talete e suoi corollari — Rapporti di poligoni — Rapporti di poliedri.

16. Similitudine dei poligoni — Similitudine dei poliedri — Rapporto di due circoli e di due cerchi — Rapporto delle superficie e dei volumi di cilindri, coni e sfere.

Misure. — 17. Misura dei poligoni e dei poliedri — Misura del circolo e del cerchio — Misura della superficie e del volume del cilindro, del cono, del tronco di cilindro, del tronco di cono.

18. Misura della superficie della sfera, della zona, della calotta, de fuso, del triangolo, del poligono sferico.

19. Misura del volume della sfera, del settore, dell'unghia, della piramide, del segmento sferico — Teorema di Archimede.

Applicazione dell'algebra alla geometria. — 20. Espressione dei lati, degli apotemi e delle aree dei principali poligoni regolari inscritti o circoscritti ad un circolo in funzione del raggio di questo. Vari teoremi per mezzo dei quali si può determinare il numero π con una approssimazione arbitraria — Espressione dell'area di un triangolo, delle bisettrici, delle mediane, dei raggi dei circoli circoscritti, ed ex inscritti in funzione dei lati.

ALGEBRA ELEMENTARE.

1. Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomi e dei polinomi.

2. Divisione di un polinomio razionale ed intero in x per il binomio della formola $(x\ a)$; casi particolari.

3. Frazioni algebriche — Esponenti negativi.

4. Radicali — Esponenti frazionari.

5. Equazioni — Risoluzione delle equazioni di 1° grado ad una incognita, o di un sistema di più equazioni di 1° grado a più incognite.

6. Discussione della soluzione generale della equazione di 1° grado ad un'incognita e delle soluzioni di un sistema di due equazioni di 1° grado a due incognite.

7. Risoluzione dei problemi di 1° grado; discussione relativa.

8. Equazione di 2° grado — Equazioni che si riducono 2° al grado. Casi più ovvi di sistemi di 2° grado.

9. Disuguaglianza di 1° e 2° grado.

10. Progressioni aritmetiche e geometriche.

11. Equazioni esponenziali. Logaritmi — Uso delle tavole logaritmiche.

N.B. Il libro di testo è il Bertrand.

STORIA.

1. Cenno sommario dei popoli che verso la fine del VI secolo av. C., per effetto delle conquiste di Ciro e di Cambise, si trovarono raccolti sotto la dominazione persiana.

2. Storia Greca — Antichissime genti elleniche — Colonie straniere in Grecia — Età eroica — Migrazione dei Dori — Formazione dei nuovi Stati in Grecia — Colonie greche — Sommario della storia di Sparta e di Atene dal V al VI secolo av. C.

3. Le guerre persiane — L'egemonia di Atene — Pericle — Vicende della gran guerra del Peloponneso — Egemonia di Sparta — Nuova guerra colla Persia — Trattato di Antalcida — Temporanea importanza di Tebe — Intervento dei Macedoni e stabilimento del loro dominio sulla Grecia.

4. Imprese di Alessandro Magno — I suoi successori.

5. Antichissime genti italiche — Origini tradizionali del popolo romano — Vicende dei romani durante il periodo dei Re — La repubblica — Lotte fra patrizi e plebei — Guerre cogli Etruschi, coi Latini, coi Volsci, coi Galli, coi Sanniti — Guerra di Pirro.

6. Guerre puniche — Conquiste nel Mediterraneo, in Spagna, in Africa — Guerra coi Macedoni e coi Siri — Guerre giugurtine, cimbrica, servile, sociale, mitridatica — Guerre civili — Contese interne dal tempo dei Gracchi sino alla battaglia d'Azio.

7. L'impero da Augusto a Diocleziano — Il Cristianesimo — Costantino ed i suoi successori — Invasione dei barbari nell'Impero di Occidente e segnatamente in Italia dopo la morte di Teodosio — Fine dell'Impero d'Occidente.

9. Le invasioni barbariche — Odoacre — Teodorico e suoi successori — I Greci in Italia — Caduta del regno dei Goti — Dominazione greca.

10. I Longobardi — Alboino e suoi successori — Loro conquiste — Le leggi di Rotari — Contese coi pontefici — Intervento dei Franchi — Caduta del regno longobardo.

11. Carlo Magno — Sue imprese — Ricostruzione dell'impero d'occidente — Re ed imperatori carolingi fino a Carlo il Grosso — Berengario e suoi competitori — Ugo di Provenza e Berengario II.

12. La casa di Sassonia in Italia — Le esenzioni feudali — La casa di Franconia — Lotta fra Gregorio VII ed Arrigo IV — Concordato di Worms.

13. Cenni sulla costituzione dei Comuni — Le Crociate e loro conseguenze — I Normanni in Italia — Battaglia di Civitella — Conquista del Napoletano e della Sicilia — Vicende del regno fino a Ruggero II.

14. La casa Sveva in Italia — Federico Barbarossa — Lotta coi Comuni lombardi — Giornata di Legnano — Pace di Costanza — Enrico VI e Costanza normanna — Potenza della casa Sveva in Italia.

15. Federico II — Sue lotte coi pontefici — Manfredi — Calata di Carlo d'Angiò — Battaglia di Benevento — Corradino — Battaglia di Tagliacozzo.

GEOGRAFIA

1. *Nozioni di geografia cosmografica:*

Forma della Terra; asse e poli; orizzonte e sua specie; punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della sfera — Latitudine e longitudine — Circoli tropici e polari; zone — Movimenti della Terra e loro effetti.

2. *Principî di geografia fisica:*

Divisioni generali della superficie terrestre: *A)* Le Terre: configurazione orizzontale e verticale (definizioni relative — *B)* Le acque L'oceano e le sue divisioni; mari, golfi, canali ecc. (definizioni relative) — Salsedine delle acque del mare — Correnti marine — Marea — Onde — Fondo del mare — Acque continentali, correnti e non correnti: Fiumi e laghi (definizioni relative).

L'atmosfera ed i fenomeni meteorici, specialmente dei venti.

3. *Principî di geografia politica*: Divisioni etnografiche: Razze, lingue, nazioni — Divisioni politiche: Stato e forme di governo; colonie: Stati protetti; tribù — Ripartizione delle razze umane nelle varie parti del mondo — Religioni.

4. L'Europa in generale: Suoi caratteri generali — Posizione, confini, superficie, popolazione — Descrizione delle coste dell'Europa.

Descrizione dello spartiacque europeo e versanti generali — Catene secondarie e versanti marittimi del Nord-Ovest e del Sud-Est dell'Europa — Regioni naturali in cui essa si divide.

5. *L'Italia*: Posizione e limiti naturali — Descrizione particolareggiata delle sue coste — Le Alpi e le loro principali diramazioni nel versante italiano — Gli Appennini e le loro principali diramazioni.

6. *L'Italia continentale*: Versante del Mar Ligure — Versante dell'Adriatico superiore, ovvero bacino del Po e dei fiumi del Veneto.

Italia peninsulare: Versante del Mar Tirreno; id. del Mar Ionio; id. del Mare Adriatico.

Italia insulare: Descrizione particolareggiata delle isole principali.

7. *Divisione politiche dell'Italia: A)* Regno d'Italia: Confini, superficie, popolazione, governo, circoscrizione amministrativa, militare, marittima — Fortezze interne — Porti militari di commercio — *B)* Parti d'Italia appartenenti ad altri Stati — Loro città pricipali.

8. *Regione iberica*: Descrizione fisica della regione — Suoi versanti e bacini fluviali principali — Sue divisioni poliche, ovvero Stati compresi nella regione: Confini, superficie, popolazione, governo, città principali, porti militari e di commercio di ciascun Stato.

9. *Regione gallica*: Tesi di geografia fisica e politica come al numero 8.

10. *Regione germanica o dell'Europa centrale*: Tesi di geografia fisica e politica come al numero 8.

11. *Regione balcanica-ellenica*: Tesi di geografia fisica e politica come al numero 8.

Il libro di testo indicato è il « *Manuale di geografia fisica e politica* » del professore Gerolamo Olivati.

LINGUA FRANCESE.

1. Lettura e traduzione dal francese in italiano.

2. Grammatica 2° corso Leitenitz — Esercizi sulle dieci parti del discorso servendosi della traduzione interlineare.

3. Dettatura — Ortografia etimologica o grammaticale.

4. Piccole lettere famigliari.

5. Esercizi di lingua parlata — Dialoghi famigliari, o come avviamento ad un corso ulteriore di letteratura, biografie dei sommi scrittori del XVII secolo, alla quale farà seguito un cenno sulle opere maggiori — Brani di quelle opere serviranno di esercizio di lettura — (Libro di lettura: Poerio, *La France Littéraire*).

LINGUE ESTERE FACOLTATIVE.

Scrivere sulla lavagna sotto dettatura.

Lettura e versione in italiano.

Modello dell'atto di sottomissione citato all'art. 4, ultimo comma, della notificazione per concorsi alla 1ª e alla 2ª classe

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto domiciliato Via N. mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Accademia Navale, a pagare pel giovane all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, metà dell'importo degli oggetti di primo corredo che saranno a lui provveduti e metà subito dopo il primo anno di permanenza nel detto Istituto.

Mi obbligo ugualmente a pagare la pensione di lire 800 (dico ottocento) per trimestre anticipato, per tutto il tempo che rimarrà nell'Accademia Navale, nonchè l'importo del sestante in L. 250 e tutte le altre spese che volta per volta mi saranno indicate dall'Amministrazione di quell'Istituto.

N. B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da R. Notaio, col visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario, e debitamente registrato.

Il Sottosegretario di Stato
E. MORIN.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato scorso, che è approvato.

Seguito della discussione sulla mozione del deputato Fazio.

SOLA desidera che, prima che la discussione prosegua, il Governo dia spiegazioni sull'argomento della mozione; domanda quindi al Ministero della guerra se ci sia qualche relazione tra il voto dato dal deputato Mattei e la sua collocazione in disponibilità.

CRISPI, pesidente del Consiglio, (Segni di attenzione) dichiara che, in qualunque modo avesse votato il deputato Mattei, sarebbe stato posto in disponibilità per ragioni di servizio. (Commenti). Così ritenne all'unanimità il Consiglio dei ministri.

ARBIB, dopo questa dichiarazione, non trova ragione di prolungare questa discussione.

CAVALLOTTI premette che, tutto ciò che abbia detto e fatto l'onorevole Mattei dopo il decreto che lo collocava in disponibilità, non può menomamente influire sul giudizio che si deve dare su quel decreto; e che, se il ministro della guerra non aveva fiducia nel generale Mattei, avrebbe dovuto adottare un provvedimento prima del voto sui provvedimenti militari per allontanare ogni sospetto che si potessero sacrificare gl'interessi militari alla speranza di un voto favorevole.

Certi atti, dice, attingono il loro significato dal momento in cui sono compiuti; e l'opinione pubblica non ha esitato a ravvisare, in

quello che riguarda il deputato Mattei, un attentato alla indipendenza dei deputati.

I documenti comunicati l'altro giorno alla Camera escludono assolutamente che il generale Mattei avesse demeritato la fiducia del ministro della guerra; quando non si voglia confessare che essi erano diretti ad assicurarsi un voto favorevole.

Ora la rappresaglia contro il voto del deputato è evidente; e l'ammetterla lealmente, se non salverà il ministro, salverà almeno il soldato. Non salverà il ministro perchè quella misura offende, oltre il generale Mattei, la indipendenza di tutti i deputati che si trovano nella identica condizione; i quali hanno diritto che il loro voto sia ritenuto libero al pari di quello dei loro colleghi e non sia seguito da commenti e da sospetti.

Rivolgendosi poi al presidente del Consiglio, gli dice, ch'egli s'illude ancora sperando di far scomparire il dissidio delle opinioni nel l'unità dei programmi; giacchè l'oratore ritiene che l'onorevole Zanardelli non avrà potuto in cuor suo approvare l'atto del suo collega della guerra. Ad ogni modo, non applaudirà il ministro della guerra se si pone al riparo della solidarietà ministeriale.

E spera che la Camera non vorrà sì tosto smentire il voto dato nell'ultima tornata per l'integrità delle franchigie costituzionali le quali sono al di sopra del Governo e della Camera. (Bene).

PRINETTI dice che, di fronte ai documenti precisi portati innanzi dall'onorevole Vastarini, non crede sufficiente la dichiarazione del presidente del Consiglio. Come conservatore, ammette il principio di autorità, ma non accetta l'autoritarismo che è la degenerazione del principio stesso.

BONGHI dice che la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio toglie ogni opportunità alla mozione presentata, e che non si può quindi discutere: e solamente chiede che il ministro della guerra confermi esplicitamente quella dichiarazione, dappoichè a lui, più che al capo del Governo, incombeva di farla.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice non essere permesso a nessuno di dubitare delle sue affermazioni. Ripete che il provvedimento a carico del generale Mattei fu preso ad unanimità dal Consiglio dei ministri. (Bene! Bravo!). E quando afferma così, nessuno ha diritto di dubitare della sua parola.

BONGHI non ha mai dubitato della parola del presidente del Consiglio; e solamente ha espresso l'avviso che la sua dichiarazione dovesse essere confermata, per ragioni di competenza, dal ministro della guerra.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, (Segni di attenzione) dice che si limiterà a trattare la questione di fatto, e comincierà col dichiarare di non avere in nessuna maniera ispirato mai articoli di giornale nè a proposito di questa, nè di altra vertenza.

Riconosce perfettamente l'indipendenza del voto dei deputati e dei senatori; e sfida chiunque a trovare un precedente in cui, nelle due volte che fu ministro, abbia punito un militare per ragione del suo voto, o abbia chiesto a qualcuno favorevole il suo suffragio.

Anche nella recente discussione militare, un voto più o meno non poteva nulla importargli; nè quindi poteva dispiacergli il voto contrario del generale Mattei il quale, espresso senza spiegazioni, (e questo deplora), non poteva esercitare alcuna influenza.

Dichiara dunque nel modo più formale ed esplicito che il voto del deputato Mattei fu ed è fuori di contestazione, e non ebbe alcuna influenza nella determinazione che fu obbligato a prendere contro di lui.

L'ufficio che copriva il generale Mattei è uno dei più delicati dell'esercito, e colui che ne è investito è il vero collaboratore del ministro per tutto quanto si riferisce all'artiglieria.

Il dissenso fra il ministro e il generale Mattei intorno ad alcune questioni si era manifestato fino da molti mesi indietro, ed era andato via via accentuandosi, per modo che ne soffriva l'andamento del servizio. In ogni modo, per la stima e l'amicizia che aveva pel generale Mattei, fu molto longanime verso di lui, sperando che le cose potessero procedere nonostante il dissenso di cui ha parlato.

Ma la legge militare votata il 22 dicembre, esigeva di dare un maggiore impulso al servizio cui appunto era preposto il generale Mattei. E quindi, menomata la fiducia reciproca fra il ministro e il suo collaboratore, era chiaro che l'uno o l'altro dovesse abbandonare il suo posto.

L'onorevole Vastarini-Cresi lesse alcune lettere in data 20 e 22 dicembre dirette dal ministro al generale Mattei: ma omise di aggiungere che, per regolamento, l'ispettore generale d'artiglieria, chiunque fosse, le avrebbe ricevute.

Portata la questione in Consiglio dei ministri, fu deciso di collocare il generale Mattei in posizione di disponibilità che, per legge, non può considerarsi come una punizione. Se avesse voluto punire il generale Mattei lo avrebbe potuto collocare in aspettativa per sospensione dall'impiego, o a riposo, locchè fu fatto molte volte. Aggiunge che non poteva mettere il generale Mattei in una posizione diversa nè collocarlo a disposizione.

Ha esposto le cose come sono andate; e non crede che si possa impedire ad un ministro responsabile di circondarsi di persone di sua fiducia.

Ricorda alcune parole di Quintino Sella che avvalorano la sua opinione; e conclude riaffermando che il voto del deputato Mattei non influì per nulla sul provvedimento preso a proposito del generale Mattei, provvedimento che sarebbe stato preso egualmente anche se l'onorevole Mattei avesse dato il suo voto in favore del Ministero.

RICOTTI domanda al ministro quali siano le persone che devono necessariamente godere della fiducia del ministro.

Sono i sotto-segretari di Stato ed i direttori generali? Ovvero anche i comandanti di corpo e gli ispettori? Se il ministro estendesse anche a questi ultimi la sua dottrina, egli non potrebbe essere d'accordo con lui.

BERTOLÈ VIALE, ministro della guerra, in risposta all'onorevole Ricotti afferma che gli ispettori generali d'artiglieria e genio sono collaboratori del ministro e devono goderne la fiducia.

Lo stesso non si può dire che dentro certi limiti dei generali che hanno un comando di corpo.

Ricorda la discussione intorno ai quattro discorsi del generale La Marmora, la quale dimostra che l'onorevole Ricotti quando era ministro della guerra pensava e parlava diversamente da quel che ha parlato oggi.

RICOTTI, per fatto personale, risponde che sarebbe molto pericoloso consentire al ministro della guerra di rimuovere da un comando o da un ufficio un generale soltanto perchè non gode la sua fiducia; bisognerebbe, se la dottrina dell'onorevole Bertolè-Viale fosse esatta, mutare il capo dello stato maggiore e gli ispettori generali ogni volta che cambia ministro. Non può quindi accettare la ragione che il ministro ha dato del provvedimento preso verso il generale Mattei.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dice che questa è più che altro una quistione di parola (Approvazioni).

Egli non ha inteso di parlare di fiducia politica, ma di fiducia nell'attitudine di un generale ad un comando; e di questo è giudice il ministro della guerra (Approvazioni).

VASTARINI-CRESI dice che il ministro, rispondendo a lui con una cortesia della quale lo ringrazia, sembrava che rispondesse piuttosto all'avvocato del generale Mattei che ad un deputato il quale reclamava dal Governo il rispetto delle franchigie parlamentari.

Afferma che il ministro ha piuttosto accresciuti col suo discorso che dissipati gli equivoci.

Se il ministro si fosse limitato ad esonerare il generale Mattei dall'ufficio di ispettore generale di artiglieria, egli avrebbe potuto comprendere il provvedimento; ma il generale Mattei fu tolto dai quadri (No, no! — Rumori).

Crede vi sia contradizione tra le dichiarazioni del presidente del Consiglio e quelle del ministro della guerra.

Nè può ammettere quello che ebbe a dire l'onorevole Arbib, che, non si abbia a discutere l'affermazione di un ministro. Se questo fosse vero a che si ridurrebbe il controllo del Parlamento?

Persiste nel credere che il generale Mattei fu collocato in disponibilità, per il suo voto del 22 dicembre; e che quindi il Governo ha violato lo Statuto.

MATTEI (Segni d'attenzione) sarà breve e calmo. Il caso suo si divide in due parti ben distinte fra di loro: la prima riguardante la punizione inflittagli con regio decreto 27 dicembre 1888, dopo il voto da lui dato il 22 dicembre; la seconda, che si riferisce alla sua condotta dopo la punizione ricevuta. La prima parte egli l'abbandona; è una prerogativa del Parlamento, e spetta alla Camera di difenderla nel modo che reputerà migliore. (Approvazioni).

Dichiara però che qualunque sia la decisione della Camera, egli è deliberato, quantunque con vivo dolore, di abbandonare le file dell'esercito, pronto però ove il bisogno lo richiedesse a servire il paese, nei limiti concessigli dalle sue forze fisiche, anche come semplice soldato. (Approvazioni).

Circa la seconda parte osserva che avendo egli chiamato inesatta la narrazione fatta nei giornali di un colloquio da lui avuto, il Governo non aveva che due vie innanzi a sè per scoprire il vero e fare la luce. O ricorrere al magistrato, o meglio ancora, nell'interesse della verità, provocare egli stesso, o accettare un'inchiesta parlamentare su tutti gli atti dell'amministrazione della guerra, visto che una discussione in Parlamento sarebbe stata inopportuna, e che in ogni modo egli non ci si lascerebbe mai strascinare.

Il procedimento penale necessariamente lento, e per l'indole della questione insufficiente non può corrispondere interamente allo scopo. Non resta dunque che il secondo partito; ed egli dichiara che se la Camera crederà di nominare una Commissione d'inchiesta parlamentare sugli atti dell'amministrazione della guerra, ad essa dirà tutto quanto è a sua conoscenza nell'interesse della verità e nell'interesse del paese.

MUSSI comprenderebbe la dottrina esposta dal ministro della guerra se i ministri nel governo parlamentare fossero uomini tecnici, e non uomini politici.

Ha udito con meraviglia il ministro affermare che egli non aveva bisogno di preoccuparsi di un voto, quando il giorno 22 dicembre ebbe una così forte maggioranza.

Ma se i voti si contano per gli effetti giuridici, per il valore morale si pesano, è quello del generale Mattei doveva certamente avere un grandissimo peso.

L'assoluta indipendenza del voto non è soltanto una franchigia della Camera, ma un supremo interesse del paese.

FAZIO non è soddisfatto delle risposte avute dal Governo.

Che il generale Mattei sia stato rimosso dal suo ufficio per il voto contrario al Governo, lo dimostra anche il fatto che al generale Mattei, il quale faceva al Governo una giusta osservazione, il ministro rispondeva ricordandogli la sua qualità di generale.

Dimostra pure come, contrariamente a quanto ha asserito il ministro, la messa in disponibilità del Mattei sia stata una vera e propria punizione.

Constata come nella sostanza e nelle apparenze sia stato violato il privilegio parlamentare.

BONGHI fa constatare l'importanza delle dichiarazioni tanto del ministro della guerra, che del generale Mattei. Crede che la questione nell'interesse del paese non si debba far cadere. Certo la dichiarazione del ministro non può esser messa in dubbio, ma neppure può negarsi l'importanza dell'asserzione del Mattei. Perlochè scongiura la Camera di far sì che piena luce si faccia sopra un argomento così delicato.

CRISPI, presidente del Consiglio, crede che la questione siasi spostata. Ormai non si tratta più della sola messa in disponibilità del Mattei, ma si tratta anche di asserzioni gravissime a carico del Ministero della guerra, che nella Camera furono fatte.

Il generale Mattei ha detto che gravi cose potrebbe rivelare ad una inchiesta parlamentare; il Governo da essa non rifuggirebbe e certo il Governo amerebbe che se rei ci fossero venissero scoperti ed esso sarebbe il primo a punirli.

Senonchè le altre inchieste parlamentari si sono iniziate in base a documenti; perciò se il generale Mattei presenterà dei documenti che suffraghino le sue asserzioni, non ha alcuna difficoltà ad accettare l'inchiesta. (Bene!).

Si stupisce però che il deputato generale Mattei, da tanti anni al servizio dello Stato, abbia tanti anni tardato a fare quelle rivelazioni alla Camera, che era suo dovere fare molto tempo prima. (Vive approvazioni).

Dopo ciò viene ad esaminare la posizione che fu fatta al generale Mattei col decreto del 22 dicembre e dimostra che essa non fu una punizione. Legge in proposito alcuni documenti.

Cita pure un discorso dell'onorevole Vastarini-Cresi in data del 1887 nel quale questi sostiene e dimostra come la messa in disponibilità per i militari non sia una pena. (Ilarità e commenti).

L'art. 51 dello Statuto assicura la libertà di voto e di parola agli oratori, ma non dice che gl'impiegati deputati debbano restare cristalizzati e non possono essere cambiati di posto o di destinazione.

Del resto l'oratore non si dissimula la difficoltà della posizione degli impiegati deputati, e sarebbe suo voto che nella Camera non ci fossero impiegati. (Approvazioni vive al centro ed a sinistra).

Crede che il dovere e l'onestà di un deputato impiegato esigano che quando fra esso ed un ministro non vi sia concordanza di intenti politici il deputato debba dimettersi dalla sua carica. Cita in proposito l'esempio del Menabrea avvenuto in Piemonte nel 1851, e quello del deputato Drouyn de Lhuys accaduto in Francia nel 1845, sotto il Ministero Guizot.

Nel caso del generale Mattei il Ministero non fece che eseguire la legge la quale appunto per fatti analoghi istituì la posizione di disponibilità. Il Governo non merita quindi censura.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, non rifugge dal consentire che un'inchiesta parlamentare si faccia sull'amministrazione della guerra. Ma se il generale Mattei ha dichiarazioni da fare innanzi alla Commissione d'inchiesta, egli ha gravemente mancato al suo dovere non portando a conoscenza del ministro della guerra, suo superiore, i fatti che a lui eran noti. (Approvazioni).

Voci. Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura.

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

VASTARINI-CRESI, per fatto personale, crede che non sia contraddizione alcuna tra ciò che egli disse intorno alla disponibilità nel caso del deputato Turi, e quello che ha sostenuto in questa discussione.

NICOTERA prova un grande dolore ogni volta che sono discusse quistioni che toccano l'esercito: ma qui si trovava di fronte ad una prerogativa parlamentare.

Però le dichiarazioni del ministro della guerra, che non possono essere messe in dubbio, assicurano che il Governo non voleva offendere le franchigie della Camera. Gli sembra quindi opportuno in queste condizioni votare l'ordine del giorno puro e semplice, che egli propone. Se il governo non l'accettasse egli sarebbe costretto ad astenersi.

BONGHI crede che prima della mozione dovrebbero essere votati gli emendamenti alla mozione stessa.

PRESIDENTE crede che qui non si tratti di emendamenti, ma di altre mozioni assolutamente diverse.

CRISPI, presidente del Consiglio, sarebbe lieto di accettare una proposta dell'onorevole Nicotera, ma dopo questa discussione il Governo non può accettare l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Ministero non può accettare che una mozione, nella quale sia detto che la Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara che, prima di tutto, la Camera deve votare sull'ordine del giorno puro e semplice.

Lo mette a partito.

(Non è approvato).

Legge la mozione dell'onorevole Fazio ed altri deputati:

« La Camera presa notizia del decreto 27 dicembre 1888 col quale venne collocato in disponibilità il tenente generale Emilio Mattei, deputato al Parlamento, e preso atto delle circostanze in cui la detta misura ebbe luogo, richiama il Ministero al rispetto delle prerogative parlamentari ed all'osservanza dello Statuto ».

Su questa mozione hanno chiesto la votazione per appello nomi-

nale gli onorevoli Marin, Giampietro, Filopanti, Billi, Cavallotti, Mussi, Fazio, Maffi, Garavetti, Caldesi, Mellusi, Marcora, Basetti, Mazzoleni, Pantano, Armirotti, Meyer, Diligenti.

BONFADINI dice che, sebbene abbia intera fiducia nel ministro della guerra, pure, siccome le dichiarazioni del Governo non sono parse tranquillanti, egli ed alcuni amici suoi si asterranno dal votare.

SPIRITO e RIGHI dichiarano che si asterranno.

PRESIDENTE. Si procede alla chiama sulla mozione Fazio: coloro che l'approvano risponderanno *sì*; coloro che non l'approvano risponderanno *no*.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero sì;

Armirotti.
Basetti — Bottini Enrico.
Caldesi — Cavallotti — Colombo.
Diligenti.
Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferri — Filopanti.
Gagliardo — Galimberti — Garavetti — Giampietro.
Maffi — Marcora — Marin — Mazzoleni — Meardi — Mellusi — Meyer — Mussi.
Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pavesi — Prinetti.
Rubichi.
Serra.
Valle.
Zucconi.

Risposero *no*:

Adamoli — Alimena-Amadei — Andolfato — Araldi — Arbib — Auriti.
Baldini — Balenzano — Balestra — Berti — Bertolotti — Boneschi — Boselli — Brin — Bufardeci.
Cadolini — Caetani — Cafiero — Cambray-Digny — Carnazza-Amari — Casati — Cavalletto — Cavalli — Cefaly — Cerruti — Cerulli — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Cocco Ortu — Coffari — Colajanni — Comin — Correale — Corvetto — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Francesco.
D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — De Cristofaro — De Dominicis — Della Valle — Delvecchio — De Mari — De Rolland — De Seta — Di Baucina — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.
Elia — Ellena — Episcopo.
Fabris — Fabrizj — Falsone — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Forcella — Fortis — Fortunato — Franchetti — Franzi.
Galli — Gallo — Gallotti — Gamba — Gangitano — Geymet — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giudici Gio. Battista — Giudici Giuseppe — Giusso — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Guglielmini — Guicciardini.
Indelicato.
Lacava — Lanzara — La Porta — Levanti — Levi — Lucchini Giovanni — Lugli — Lunghini — Luporini.
Magnati — Maldini — Maranca Antinori — Marcatili — Marchiori Mariotti Filippo — Martini Giov. Battista — Maurogònato — Mazza — Merzario — Miceli — Mirri — Mordini — Morra.
Nanni — Narducci — Nasi — Nicolosi — Novelli.
Oddone — Odescalchi.
Palberti — Palizzolo — Palomba — Papa — Parpaglia — Pasquali — Passerini — Pavoncelli — Pelloux — Pierotti — Poli — Pompilj — Pozzolini — Puglia — Pugliese Giannone.
Quartieri.
Racchia — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Riccio — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Rizzo — Roncalli — Ruspoli.
Sacchetti — Sagarriga — Salandra — Sanguinetti — Santi — Sardi — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri — Suardo.
Taverna — Teti — Tittoni — Toaldi — Torraca — Tortarolo — Toscano.
Ungaro.
Vacchelli.
Zanardelli — Zuccaro.

***Astenuti*:**

Agliardi — Albini — Arnaboldi.
Bertana — Bonfadini — Briganti-Bellini.
Calciati — Canevaro — Carmine — Chinaglia — Compans.
De Blasio Vincenzo — Di Broglio.
Ercole.
Favale.
Gabelli — Gherardini.
Luzi.
Mel — Miniscalchi.
Righi — Romanin-Jacur — Rossi.
Silvestri — Speroni — Spirito.
Tegas — Tenani.

***Sono in congedo*:**

Angeloni.
Badini — Baglioni — Bastogi.
Cagnola — Cappelli — Cavalieri — Cittadella — Cocozza — Cucchi Luigi — Curioni.
Di Belgioioso — Di Groppello — Di Marzo.
Fabbricotti — Fagiuoli — Faldella — Fani — Fornaciari — Franzosini.
Gaetani Roberto — Gerardi — Gianolio — Giovannini — Gorio.
Lazzarini — Lazzaro.
Mascilli — Mocenni.
Pavoni — Pellegri — Pelosini — Penserini — Pianciani — Pignatelli — Plastino — Plebano.
Salaris.
Vaccai — Velini.

***In missione*:**

Morana.

***Sono malati*:**

Cairoli — Carboni — Ceraolo Garofalo.
Di San Giuliano.
Lagasi.
Menotti — Monzani — Mosca.
Palitti — Panunzio — Peruzzi — Petriccione — Picardi.
Sorrentino.
Trompeo.
Vigna.
Zainy.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione per appello nominale sulla mozione Fazio.

Risposero *sì* 32
Risposero *no* 171
Astenuti . . . . 28.

(La Camera non approva la mozione Fazio).

PRESIDENTE legge la seguente mozione proposta dall'onorevole Bonghi:

« La Camera, presa notizia del decreto 27 dicembre 1888, col quale venne collocato in disponibilità il tenente generale Emilio Mattei, deputato al Parlamento, e preso atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro della guerra, che la detta misura non abbia avuta ragione dal voto emesso dal detto generale nella tornata del 22 dicembre, bensì da motivi di ordine tecnico, passa all'ordine del giorno ».

Annunzia che l'onorevole Gallo ha proposto l'ordine del giorno seguente:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo pienamente conformi alla disposizione dell'articolo 51 dello Statuto, passa all'ordine del giorno ».

L'on. Delvecchio ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che il Governo non ha offeso le prerogative parlamentari, passa all'ordine del giorno ».

Finalmente legge la mozione proposta dall'onorevole Ungaro.

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno ».

GALLO e DELVECCHIO dichiarano di associarsi all'ordine del giorno dell'onorevole Ungaro.

BONGHI, non insiste nella sua mozione.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno Ungaro.

(E' approvato).

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge uno per le istituzioni di pubblica beneficenza e l'altro per autorizzare alcuni comuni ad eccedere i limiti della sovrimposta.

La seduta termina alle 6.50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 17. — Si ha da Panama: « Sebbene molti operai sieno stati licenziati, il lavoro limitato, continua in tutte le sezioni del Canale. La sospensione totale del lavoro è improbabile prima della metà di marzo ».

ATENE, 17. — Camera. — Si discute il bilancio.

Delyanni critica la politica finanziaria del gabinetto come disastrosa e rimprovera il presidente del Consiglio, Tricupis, di non preoccuparsi d'altro che di aumentare le spese pubbliche.

Sinopulo difende la politica ministeriale, e fa risaltare il risorgimento del credito, attestato dal rialzo dei valori greci.

La discussione durerà ancora parecchi giorni.

BELGRADO, 17. — Il Giornale ufficiale pubblica un *ukase* reale che riorganizza l'esercito in modo da dargli maggiore coesione, ripartendolo in cinque divisioni, quindici reggimenti e sessanta battaglioni, corrispondenti rispettivamente alle grandi regioni, ai dipartimenti ed a circondari del Regno.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	96 10	96 10	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 80
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 45
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	466 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	648
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	730
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	370 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	468
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	458 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	870 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	312 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	477	477	»
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 65
	Parigi	Chèques	»	»	100 45
3	Londra	90 g.	»	»	25 23
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 96,20 fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1335, 1333, 1332 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1744, 1749, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 736, 735, 734, 728, 726, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 266, 265 50, 264, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 16 febbraio 1889:

Consolidato	5 0[0	L. 96 156
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 93 986
Id.	3 0[0 nominale	» 62 537
Id.	3 0[0 senza cedola	» 61 245

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.